GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Secondo gli ultimi dispacci da Costantinopoli il Montenegro si è finalmente deciso ad inviare i suoi delegati per le trattative di pace da intavolarsi nella capitale dell'Impero turco, rinunciando alla pretesa che prima esso accampava di trattare a Vienna o a Cattaro. Vedremo che cosa ne uscirà.

Veramente i Montenegrini non hanno dato un bel saggio del loro spirito di conciliazione coll'attentato di Cattaro, annunziatoci dal telegrafo. Si narra che una massa di Montenegrini, nella supposizione che un vapore turco, avendo fatto punta a Cattaro, portasse a bordo la commissione degli studenti ungheresi reduce da Costantinopoli, avessero divisato di assalire il vapore per massacrarli tutti. A tutela dei viaggiatori, e per ovviare ad ogni altro pericolo, il vapore ha preso il largo, e le autorità locali sono intervenute per impedire i disordini. Ciò basta tuttavia per provare a qual grado di esasperazione siano giunte le cose.

Il *Mondo russo*, giornale che, a quanto dicesi, attinge le sue ispirazioni al gabinetto di Pietroburgo, contiene un articolo destinato a produrre una qualche impressione in Europa, e a sollevare il velo dei sentimenti in parte celati del popolo russo. L'articolo si preoccupa del tono aggressivo della stampa tedesca contro la Francia; e partendo dalla supposizione che questo sia l'effetto di una parola d'ordine per eternare gli odii fra le due nazioni, dice che una nuova guerra sul Reno sarebbe una immensa sventura per l'Europa, non

che contraria agli interessi russi.

Osserva, e questa è la frase più significativa, che la Germania nulla ha fatto sinora per ristabilire un accordo colla Francia, e soggiunge che un conflitto avrebbe la conseguenza di modificare i rapporti internazionali delle potenze.

All'articolo di un giornale non è il caso di dare soverchia importanza: il linguaggio del *Mondo russo* è però assai notevole; se le sue parole stanno in armonia coi sentimenti del popolo russo, ciò significa che l'attiva propaganda seguita da parecchi anni al di là delle Alpi per un'alleanza franco-moscovita fece un qualche cammino.

Siamo curiosi di vedere qual senso avrà prodotto a Berlino l'articolo del *Mondo russo*, che probabilmente sarà una manovra o per indurre la Germania a svelarsi, o per ammonirla che l'assoluta neutralità è il migliore partito a cui si possa appigliare.

Non v'ha dubbio che l'ammonizione avrà il suo contraccolpo anche a Bukarest. Ma non preveniamo gli eventi.

DOVE CI FERMEREMO?

Togliamo dalla *Gazz. dell'Emilia* il seguente articolo, nel quale il foglio bolognese vede, senza reticenze, la repubblica in prospettiva. A dir vero, noi non abbiamo aspettato adesso ad accorgercene: la vedevamo un poco prima del 18 marzo. Nessuno dirà che non siamo sinceri. Per noi non occorre che diventassero ministri coloro i quali aveano giurato di non gridar mai *Viva il Re!*, coloro che nel 1860 volevano la ban-

diera senza la *macchia* (?), per accorgerci che le istituzioni, all'ombra delle quali si era fatta l'Italia, correvano serio pericolo.

A noi bastava il floscio contegno di molti dei nostri amici, bastavano le spregevoli debolezze in basso ed in alto, le colpevoli condiscendenze, la stupida fidanzata, intanto che gli avversarii del sistema preparavano le armi. Quella era o cecità di novizii, o pusillanimità che schiva la vista del pericolo; era certo patriottismo di cattiva lega. Noi allora eravamo gl'isterici: essi erano gli uomini di lunga veduta!?

Chi la vedeva lunga erano invece i *pontonieri*. Tutto fu buono per arrivare al loro scopo (e, salvo un miracolo, ci arriveranno); i lamenti per le tasse, gli errori dei governanti, gli scandali del volta faccia, ma soprattutto il quietismo dei traviellati.

Ora molti temono la repubblica: noi non la temiamo: non sarebbe la prima volta ch'essa ci trovasse; e abbiamo saputo distinguere anche allora i galantuomini dai birbanti. Anche allora, lo stesso sciame di mangiacarta venuto a galla, compromise le sorti del paese; pure il paese si salvò. Chi sa che dopo la tempesta, se una tempesta deve passarvi sopra, esso non si salvi ancora?

Noi rispettiamo le istituzioni che ci reggono, come la più sicura garanzia di libertà e d'indipendenza; ma se l'Italia fosse così cieca da lasciarsi trascinare ad altra giostra da pochi furbi, sarà forse colpa di noi, che ne l'abbiamo avvertita?

Le istituzioni, fu detto, sono amate in ragione dei vantaggi ch'esse apportano. Se i vantaggi sono mancati, qual meraviglia che il paese

si amma come Edgardo; quando le prime rughe vi annunziano la vecchiaia che batte alle porte, come diceva quel buon tempone di Orazio, si guarda, si ammira, e si fa un idillio al passato che suona sempre come un rimpianto.

Per carità, marchese, non vi lasciate trasportare troppo da questa ammirazione perchè finirete per rendere gelosa vostra moglie — gli disse sorridendo maliziosamente la vecchia Lovendal.

— Mia moglie è saggia ed artista, quindi non temo che s'ingelosisca di una magnifica tela: sono anzi convinto che si unirà meco per ammirare ed applaudire.

— E intanto sembra che lord Warnel pensi alla cornice — osservò ridendo il conte di Lieben. — Io attendo a pronunziare un giudizio quando il quadro sarà finito, sempre che all'artista ne rimanga il tempo: non siete del mio avviso, contessa Edita? Allora lo esamineremo insieme ma con diverso sguardo e con diverso cuore perchè ben sapete che io, in fatto d'arte, sono un profano.

In questo istante Amalia di Rosendal e la contessa di Narwal presentavano uno spettacolo doloroso ed affascinante ad un tempo.

Amalia, col volto appoggiato sopra una mano, stava apparentemente attenta alla conversazione, ma già da qualche momento non udiva più nulla. Il raggio malinconico dei suoi grandi occhi cilestri, la candidezza vellutata del collo, il pallore marmoreo del volto inquadrate dai suoi magnifici capelli d'oro, la rendevano tanto bella che un poeta orientale l'avrebbe assomigliata ad un fiore nato dagli amori di una vergine e di

si amma come Edgardo; quando le prime rughe vi annunziano la vecchiaia che batte alle porte, come diceva quel buon tempone di Orazio, si guarda, si ammira, e si fa un idillio al passato che suona sempre come un rimpianto.

Per carità, marchese, non vi lasciate trasportare troppo da questa ammirazione perchè finirete per rendere gelosa vostra moglie — gli disse sorridendo maliziosamente la vecchia Lovendal.

— Mia moglie è saggia ed artista, quindi non temo che s'ingelosisca di una magnifica tela: sono anzi convinto che si unirà meco per ammirare ed applaudire.

— E intanto sembra che lord Warnel pensi alla cornice — osservò ridendo il conte di Lieben. — Io attendo a pronunziare un giudizio quando il quadro sarà finito, sempre che all'artista ne rimanga il tempo: non siete del mio avviso, contessa Edita? Allora lo esamineremo insieme ma con diverso sguardo e con diverso cuore perchè ben sapete che io, in fatto d'arte, sono un profano.

In questo istante Amalia di Rosendal e la contessa di Narwal presentavano uno spettacolo doloroso ed affascinante ad un tempo.

Amalia, col volto appoggiato sopra una mano, stava apparentemente attenta alla conversazione, ma già da qualche momento non udiva più nulla. Il raggio malinconico dei suoi grandi occhi cilestri, la candidezza vellutata del collo, il pallore marmoreo del volto inquadrate dai suoi magnifici capelli d'oro, la rendevano tanto bella che un poeta orientale l'avrebbe assomigliata ad un fiore nato dagli amori di una vergine e di

l'onor. Sella di chiedere: Dove ci fermeremo?

LEGGE SULLA PESCA

Scrivono da Roma, 15, alla *Perseveranza*:

«La innocente proposta di legge sulla pesca, della quale la Camera si occupa da ieri, non è certamente argomento che accenda le passioni, e che possa dar motivo a dibattimenti vivaci. Il modo però col quale quella proposta è compilata, è, sotto l'aspetto grammaticale ed estetico, veramente singolare. Basti a titolo di saggio l'articolo 15, che trascrivo testualmente:

«Sarà concesso gratuitamente per la durata non minore di tre anni, e a datare dal giorno della concessione, a coloro che avranno scoperto nelle acque dello Stato, banchi di corallo in luoghi in cui precedentemente se ne ignorava l'esistenza. I concessionarii, dopo 40 giorni da che ebbe principio la pesca, e non abbiano occupato colle loro barche i banchi ad essi concessi, i primi occupanti pel corso di quella stagione hanno diritto a sfrattarli e non saranno tenuti a corrispondere nessun compenso ai concessionarii. Coloro che l'abbandonano per due anni consecutivi perdono ogni diritto.»

Non vi pare che questo meraviglioso esempio di chiarezza di concetti e di precisione di forma nella compilazione di una legge meriti d'essere additato alla pubblica ammirazione?

L'on. Bertani, che è uomo colto, non ha potuto reggere alla lettura del progetto di legge, del quale parlo, ed ha oggi stesso proposto alla Camera, che d'ora in poi, ad evitare tanti strafalcioni, una proposta di legge non possa essere né stampata, né distribuita ai deputati senza il visto di uno dei segretarii dell'Assemblea, il quale dovrebbe curare la

APPENDICE 15

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Io non voglio che il pubblico si impazienti e desidero salvare questi vostri cavalieri dalle fischiate.

«Così parlando lord Warnel fissò su perbene quei giovani, i quali arrossendo per ira, già si apprestavano a vendicare l'insulto, piegossi sul collo del cavallo come se, a modo degli Arabi, volesse mormorarli una parola e parlò come freccia in mezzo allo stupore universale. A misurare un lega, che era appunto la distanza prescritta dagli scommettitori, faceva d'uopo percorrere tutta la pianura di Wilmington. La barriera si elevava a circa mille passi dal luogo ove trovavasi la principessa di Westmoreland e intorno a quella aveano naturalmente preso posto i giudici del campo. Questi ignoravano quanto era poco prima accaduto nel circolo della principessa, e furono grandemente sorpresi vedendo un solo cavaliere, anzi un estraneo alla scommessa, lanciarsi nell'arena. Ma in questo mentre il cavallo di lord Warnel, come se fosse trasportato dal vento, continuava la sua corsa turbinosa. Per quanto la velocità lasciava scorgere, Edgardo aveva abbandonate

le redini, teneva il viso rivolto al cielo e sembrava aspirare voluttuosamente l'aria che gli scompigliava la chioma corvina. La duchessa d'Algisio ordinò di far avanzare la sua carrozza, ed era appena giunta al luogo indicato che già Edgardo, percorsa l'intera curva, precipitavasi furiosamente sulla barriera. Nessuno osava pronunziare una parola, solo i cuori battevano, ed anche quei cavalieri per i quali la condotta di lord Warnel era una sfida, non mostravansi meno commossi. La duchessa di Algisio era pallidissima perchè dal luogo che occupava scorgeva l'altezza del sasso fatale e comprendeva che solo un miracolo avrebbe potuto salvare l'uomo che si gettava tanto arditamente contro di esso quasi colla certezza della morte.

Edgardo distava di pochi passi, fu visto togliersi il cappello per salutare coloro che in un'ansia mortale trovavansi colà raccolti, stringere con forza straordinaria i fianchi del cavallo e di un tratto cavallo e cavaliere, come se fossero sollevati nello spazio, scomparvero dall'altra parte della barriera.

«Dio mio! — esclamò Edita di Narwal.

«Ma lord Warnel era incolore, non è egli vero? — chiese Amalia di Rosendal con lagrime negli occhi e nella voce.

«Sì, sì! — affrettossi a dire il marchese di Ascher — era sano e salvo ed un frenetico applauso annunziò che egli aveva superato trionfalmente quell'immenso pericolo. Accorremmo tutti. Edgardo stava poco lungi dalla barriera e allorchè lo circondammo, era ancora in sella e mostravasi calmo come lo sarebbe stato ad una passeggiata in Hyde-Park. Il suo Kaled era tutto

coperto di schiuma, e con una docilità veramente straordinaria allungava e piegava il collo per accarezzare la mano che il suo padrone gli stendeva chiamandolo per nome. Ed ora anche voi — continuò il narratore rivolgendosi particolarmente al conte di Lieben — dovete convenire che Edgardo Warnel fu veramente un eroico pazzo e che solo in questa nostra vecchia Inghilterra si trovano capi ameni capaci di un così sublime disprezzo del pericolo.

Ma se qui finisce la parte drammatica, resta la parte sentimentale. Oltre alla principessa di Westmoreland e a molte altre nobili signore, era pure scesa di carrozza la duchessa di Algisio, la quale volgendosi a lord Warnel:

«Lord Edgardo — gli disse in purissimo inglese — allorchè la principessa di Westmoreland promise il bacio della sua mano come premio al coraggio, non eravate fra gli inscritti. Permettete a me non regina della festa, ma vostra ammiratrice, di ricompensarvi.

«E così dicendo levò una rosa che teneva appuntata al seno e che spiccava leggiadramente sul suo abito di velluto nero foggiato all'amazzone, e gliela porse. Lord Warnel inchinosi accettò il fiore, e sorrise. Poi volgendosi a tutti i cavalieri che gli stavano d'intorno ed alla principessa Elena in particolare:

«Io ho pronunziato testè amare parole — le disse — voi così abili e prudente vogliate scusarmi presso questi signori. Ve ne affido l'incarico perchè davvero una corsa ben riuscita, una rosa donata da bella mano e un duello, sarebbero troppa fortuna in un giorno.

«Quindi salutò e partì di galoppo

(Continua)

osservanza della grammatica. Il presidente Crispi ha invitato il proponente a rimandare la sua mozione all'epoca nella quale sarà discusso il nuovo regolamento.

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Leggesi nel Pungolo di Milano: «Informazioni che ci giungono da Roma e che noi riferiamo colle debite riserve ci annunziano che il Ministero conterebbe solennizzare il 18 marzo, anniversario della crisi col presentare alla Camera il famoso progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Le basi del progetto sarebbero le seguenti: 1. Rinnovazione del contratto sulla Regia dei Tabacchi per altri 10 anni, vincolata ad un prestito di 200 milioni; 2. Cassione dell'esercizio ferroviario, formando due reti vaste: occidentale ed orientale. Questa combinazione dovrebbe fruttare al governo 250 milioni. A capo di una delle due linee ritornerebbe il comm. Amilhan, a capo dell'altra il comm. Massa.

I frati trappisti nell' Agro Romano

Leggesi nella Voce della Verità: Quanto non si è gridato dai nostri «rigeneratori» o «riparatori» contro la mano morta nell'agro romano e l'incuria del governo dei Papi per migliorarlo e ridurlo a fiorente coltura? E quante promesse di questi riparatori sul miracolo che essi faranno di ridurre le nostre campagne in un giardino! Ma quanta bugia nelle accuse contro i Papi! Quanto poco i fatti corrispondenti alle promesse dei liberali!

Abbiamo udito parlare in questi giorni di una stupenda idea di fondare una vasta istituzione finanziaria diretta precipuamente a favorire ogni più bello ed utile proposito dei cattolici con la somministrazione di quei mezzi, che ad ogni opera umana sono pure indispensabili; di una istituzione che riunendo in un fascio le molte, ma disgregate forze finanziarie dei cattolici, le renderebbe potenti per sé medesime e capaci di far nascere e dare impulso a benefiche e grandi opere alle quali si collega comecchessia un interesse morale, un interesse cattolico, pur liberandole dal dover passare quasi sempre, come adesso accade, sotto le forche caudine del banchiere ebreo, protestante o libero-pensatore.

Niente di meglio potrebbe escogitarsi nei giorni che corrono e in questo tempo, nel quale gli interessi materiali sono così gran parte delle preoccupazioni generali ed ai quali lo spirito cattolico ci sembra che non dovrebbe restare estraneo sia per moderarli, sia per indirizzarli al bene.

Questi pensieri di ricorrevano alla mente quando alcuni giorni addietro visitammo l'Abbazia delle Tre Fontane. Perché, ci domandavamo, perché creandoci noi una siffatta grande istituzione finanziaria, possibile, facile anzi a costituirsi, avendone un po' di buona volontà, in Roma, non si potrebbe, senza perdita e con tutta la migliore guarentigia di sicurezza dei capitali, dare, a questi impareggiabili dissodatori e coltivatori, che sono i trappisti, i mezzi di avere una grande tenuta, che sarebbe una vera tenuta modello, una tenuta eminentemente remuneratrice nell'agro romano?

Quant' altri vantaggi morali, oltre questo, non si potrebbero ricavare da una siffatta istituzione finanziaria? W.

MIDHAT A NAPOLI

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 16: Ierisera a mezzanotte è giunto in Napoli Midhat-pascià, l'ex gran visir di Costantinopoli. Non volendo recarsi in un albergo, egli ha preso alloggio in un appartamento mobigliato in Santa Lucia, palazzo n. 28. Ha espresso però il desiderio di recarsi ad abitare sul Corso Vittorio Emanuele, dove gli si sta procurando una villa. Midhat ha intenzione di passare un mese nella nostra città. E

La risorsero i cadenti edifici e furono d'un sol tratto resi abitabili e sani; là, dove vagava scarso bestiame in non grasso pascolo, si fece nascer la vite, e ogni altra maniera di frutti; là fu piantata e tirata innanzi una piccola selva di quegli Eucalyptus, onde tanto si giova l'igiene dei campi. Se ne veggono di questi alberi benefici alcuni assai belli alle Tre Fontane, che contano sei anni di vita; quei frati ne avevano già tratto dalle sue foglie un liquore eccellente a prevenire ed a curare le febbri marenmiane, quando due anni addietro i nostri novelli governanti facendo venire alcuni saggi di quest'albero ne menarono sì grande scalpore per mezzo dei loro giornali, da farsi credere quasi i primi introduttori, essi, dell'Eucalyptus in Italia.

Molti di questi ammirabili ed ignorati risanatori delle campagne deserte pagarono colla vita il loro errore di abnegazione alle Tre Fontane. Ma non cessarono per questo. Negli anni scorsi erano obbligati a ritirarsi entro la città nell'estate. In quest'anno essi han potuto restare senza danno della salute nel terreno migliorato e risanato coi loro sudori.

La Giunta Liquidatrice del patrimonio della Chiesa a Roma si ebbe questa volta il nobile ed umanitario incarico di interrompere quest'altro tentativo dei Papi a beneficio dell'Agro Romano, come altre rivoluzioni avevano frustrato i provvedimenti emanati dai predecessori di Pio IX. I trappisti sono ancora là alle Tre Fontane a mala pena tollerati come libera società di agricoltori; ma ridotti a coltivare soli trenta ettari di terreno! Sin l'affitto di una tenuta circostante fu reso impossibile ai trappisti da questa Giunta liquidatrice.

Si deve abbandonare per questo l'impresa? Nol vorremmo. Bisognerebbe trovare il mezzo, a nostro avviso, di mantenerla non solo, ma di ingrandirla, anche per dimostrare che mentre i liberali si sbracciano e si scalmmano a cianciar sonoramente di miglioramenti per l'agro romano, i cattolici e i frati, senza strepito e con lo spirito di abnegazione che il Vangelo consiglia, e che infine è il più grande fattore della ricchezza delle nazioni, sono in fatto i migliori amici dell'agricoltura e di ogni onesto progresso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Ieri, dopo mezzogiorno, S. M. l'imperatore del Brasile si recava a visitare i Musei Capitolini. S. M. era accompagnata dal sindaco comm. Venturi.

Stasera l'augusto nostro ospite assisterà a un esperimento di fisica in casa del prof. Volpicelli e domani pare che abbia intenzione di visitare il padre Secchi nel suo osservatorio.

FIRENZE, 18. — S. A. I. l'arciduca Alberto, che era generale comandante le forze austriache a Custozza arriverà, fra qualche giorno, in Italia.

Pare che S. A. l'arciduca voglia visitare anche Firenze e trattenersivi almeno una quindicina di giorni.

BARI, 17. — Per la prima domenica di quaresima è annunciato un meeting pe chiedere una riforma sulla tassa del macinato.

Questo meeting sarà presieduto dal deputato Giovanni Bosio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — I funerali di Changarnier vennero solennemente celebrati nella chiesa di Saint-Philippe du Roule.

Il Moniteur Universel consacra un articolo al defunto generale Changarnier del quale fa un esteso cenno biografico e conclude: «Comecchè attivamente immischiato nella politica non è certo come uomo politico che mostrò di possedere le migliori qualità. Pure ne mostrò abbastanza perchè la sua probità, la sua fiera integrità, il suo costante attaccamento alle opinioni conservatrici accrescano la gloria che egli acquistò in sui campi di battaglia, servendo valorosamente il suo paese.»

Anche la France parla del generale Changarnier e rimpiange che egli «abbia gettato la spada nelle lotte parlamentari anzichè impiegare quel filo d'eloquenza che avea toccato in sorte, a fare belli e buoni ordini del giorno, animando le truppe ed incoraggiando a ben combattere.»

«Il generale Changarnier», soggiunge la France, ha trascurato una popolarità sicura, profonda, inattaccabile per corriere avventuroso; che gli annali parlamentari e che la storia del suo tempo gli siano leggeri!»

16. — I legittimisti e gli orleanisti del Senato hanno già pensato a dare un successore al generale Changarnier testè defunto e propongono a candidato del posto rimasto vacante, l'ammiraglio Saissset, I bonapartisti che per deferenza ai legittimisti fecero già passare la candidatura Chesnelong, sembra che questa volta non abbiano intenzione di cedere il terreno e che intendano anzi di portare il generale Vinoy.

GERMANIA, 16. — La National Zeitung si disciolla degli addebiti che il Golos fa alla stampa tedesca e più particolarmente a lei, accusandola di averlo provocato. Domanda se era una sfida quando chiedeva quale importanza poteva avere per l'Europa, che la Russia non volesse la guerra? «Non dovevamo noi parlare di questo fatto, senza che le nostre parole fossero accolte dalla redazione del Golos come un rimprovero?»

La Germania, aggiunge il diario liberale, non ha mai invitato la Russia alla guerra come pretende il Golos e termina dicendo che non ostante le asserzioni di suo collega della Nava, la National Zeitung vedrebbe compiersi uno dei suoi desideri più vivi se la guerra fosse evitata.

RUSSIA, 14. — Il corrispondente di Pietroburgo della Politische Correspondenz telegrafia:

Il generale Ignatieff è qui giunto ed è stato subito ricevuto dall'Imperatore. Ha pure conferito col principe Gortschakoff.

Tutte le voci sparse sul ritiro del gran cancelliere sono prive di fondamento, come pure quelle che pretendono il quartier generale sia tolto da Kischenieff e portato ad Odessa.

L'ammiraglio Popow che ha ispezionato a Nikolajeff i «Monitors» che sono di stazione colà, è ritornato qui.

La situazione è molto tesa. Don Carlos giunse a Pietroburgo il 12 corrente dopo aver visitato il quartier generale dell'esercito del sud.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio contiene: Nome nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo quella del vice ammiraglio conte Eugenio De Viry a gran cordone.

Regio decreto 13 febbraio, che separa il comune di Forino dalla sezione elettorale di Monteforte Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Avellino.

Regio decreto 13 febbraio che separa il comune di Nusco dalla sezione di Bagnoli Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di S. Angelo dei Lombardi.

Regio decreto 31 gennaio, che aumenta il ruolo organico del personale amministrativo delle carceri.

Regio decreto 18 gennaio, che approva il regolamento per servizio degli scavi d'antichità.

Disposizioni sul personale dipendente dal ministero della marina e del personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera, alle ore otto e mezzo, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 5ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. G. Lorenzoni, il quale tratterà della volta apparente del cielo.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), e questa sera anche all'entrata della Sala delle conferenze.

Estrazione dei Giurati. — Domani 20 corr. alle ore 12 mer. avrà luogo nella sala d'udienza della 1ª Sezione di questo Tribunale l'estrazione dei Giurati che prestar devono servizio nella IIª Sessione del 1º Trimestre a. c. presso la locale Corte d'Assise che si aprirà nel giorno 15 marzo p. v.

Dimissioni presso il Tribunale Correzionale di Padova. 20 febbraio. Contro Mingardi Giovanni per appropriaz. indebita, dif. avv. Tivaroni; contro Pavan Sebastiano per oltraggi, dif. avv. Cocchi.

Istituto Camerini (Barbaran). — Da poco in qua fu aperto nello stabile di questo Istituto un nuovo accesso, del quale si sentiva il bisogno, sulla Piazza Castello, dalla parte del giardino. La spesa necessaria, come quella degli altri ristauri, che si vanno man mano facendo, fu sostenuta dal conte Luigi Camerini colla sua generosità, che non si smentisce mai, e che serve a mantenere il decoro di un Istituto, già tanto benemerito dell'educazione e dell'istruzione maschile.

Il portone sulla Piazza Castello è ampio; la balaustrata che lo chiude porta sulla sommità lo stemma della famiglia Camerini: ciascuno dei due pilastri è sormontato da un fanale a gaz, di fattura solida e senza risparmio; il vandalismo ha già fatto le sue prove su quei fanali, poichè le notti scorse la sassata di qualche dilettante ne mandò i cristalli in frantumi. Mettiamo anche questa nel novero delle riparazioni.

Il nuovo accesso si presterà molto meglio, particolarmente nella ricorrenza degli esercizi e dei saggi annuali, quando le famiglie degli allievi ed altri invitati all'uisceno in gran numero all'Istituto.

Consigli comunali. — Corra voce che sia stata già diramata la circolare ministeriale a tenor della quale saranno sciolti nell'epoca ordinaria delle elezioni, per procedere poi alle elezioni generali tutti i Consigli comunali, che per passaggio di classe, devono aumentare il numero dei consiglieri.

È noto che in questa categoria è compreso il Consiglio comunale di Padova, non che quello di Este.

«I Prefetti di Venezia e di Padova saranno traslocati.»

Dunque? Dunque si vede che il Giornale di Padova, il quale fu il primo a dare la stessa notizia riguardo al Prefetto Ferrari, notizia già da qualcuno smentita con prosopopea ufficiosa, il Giornale di Padova è sempre il meglio informato.

Shating-ring. — La festa dell'altra sera riuscì assai brillante e pel numero degli intervenuti (una trentina circa di signore ed altrettanti uomini), e pel gusto con cui si pattinò. Primo a dare il buon esempio fu naturalmente il sesso forte, a cui tennero dietro alcune signore tra le più coraggiose, finchè altre nuove a quell'esercizio, s'invogliarono di provarvisi dietro le quinte. Era bello vedere quelle coppie volare in giro a suono di musica; peccato che fossero poche! E si che sappiamo esservi tra le nostre gentili donne, delle patinatrici provette; oh! perchè non si slanciano ad incoraggiare le altre, di guisa che si possano organizzare delle quadriglie od altre figure? Si pattina a Venezia; si pattina a Milano, si pattina a Roma; anche gli attuali ministri pare che camminino sui pattini, perchè quantunque procurino di star ritti, sdrucciolano ad ogni istante; ma voi mi dirate: essi sono riparatori! Eh! via, poco importa; alla moda si può sacrificare qualche caduta, che in fin dei conti non avrà bisogno di tante riparazioni. Accorrete in buon numero al sabbato dal maestro Cesariano che indirizza tutti i suoi sforzi per rendersi sempre più benemerito della nostra città.

Teatro Concordi. — Vita del cuore di Lodovico Muratori ha piaciuto abbastanza. Ci torneremo sopra.

La signora Marchi fu applaudita varie volte e meritamente, giacchè essa s'è dimostrata una egregia artista. Bene pure il signor Brunetti e gli altri. La Compagnia Brunetti contiene degli elementi buoni, ed io confido che ci sarà modo di passare al Concordi le serate di quaresima assai piacevolmente.

Direzione generale dei Telegrafi. — AVVISO — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città; in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovrattassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico. — E' fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma di avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inaberrati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale E. D'AMICO

Il Capitano Boyton. — Il Piccolo di Napoli contiene una lunga narrazione dell'arrivo del capitano Boyton, proveniente da Capri.

Una folla immensa proruppe in applausi vedendolo toccare la riva.

La carrozza nella quale il Boyton fu messo durava fatica ad aprirsi un varco tra la folla che gridava evviva e che avrebbe voluto tenerlo

«Tutti osservavano meravigliati il pesante apparecchio di caoutchou, del quale si serve l'intrepido nuotatore.»

Rientrato in camera, Boyton disse in inglese: «Non ho mai fatto tanta fatica come questa volta! Neppure nel traversare la Manica. Ho dovuto lavorare, lavorare, lavorare sempre tutte le quindici ore, per poter andare innanzi: e non so come le forze mi sieno bastate!»

Gli chiedemmo se voleva venire a desinare; e rispose che non ne aveva alcuna voglia, benchè fosse digiuno dal giorno innanzi. «Non ho mangiato altro — disse — che un panino datomi da un vaporetto che m'è passato accanto.»

Disse che rimase molto tempo senza veder alcuno, né vapori, né barche, e che perciò gli parve di essere in un paese meraviglioso.

A che il Piccolo di Napoli osserva: «Meraviglioso! La parola, concittadini cari, è molto gentile; ma il vizio del nostro organismo, l'apatia, è molto brutto.»

Il Boyton narrò poi gli altri particolari del viaggio, e le gentilezze ricevute da un vaporetto, ed aggiunse: «Ora penso traversare il Faro. Mi dicono sia molto pericoloso per le correnti, per i vortici, per i pesci-spada. Dei pescicani non ho gran paura. Ebbene, la voglio fare questa traversata. Ho scritto già al Sindaco di Reggio che muoverò di là per andare a Messina.»

Gran carta d'Italia. — Una pubblicazione di singolare importanza nel nostro paese è la gran carta d'Italia al 1:100,000.

La riproduzione di essa costituiva una questione abbastanza grave, imperocchè potevano derivare serie e durevoli conseguenze dall'adozione di un sistema piuttosto che dell'altro.

I tecnici erano alquanto perplessi: erano ormai necessari studi maturi per raggiungere lo scopo di ogni buona riproduzione, cioè la perfezione del lavoro e la chiarezza.

Il nostro Istituto topografico militare, diretto dall'illustre generale De Vecchi, ha dato precievoli saggi di riproduzioni artistiche e ottenne per tale oggetto il primo premio nell'Esposizione Geografica di Parigi.

Uno dei meriti maggiori del nostro Istituto è la prontezza nei lavori ed ha già fornito l'esercito di numerosissime carte.

Prima di prendere una deliberazione per la riproduzione della gran carta d'Italia, furono fatti molti esperimenti e si pensò anche di fare una prova su due carte parziali, i cui rilievi diretti furono eseguiti dagli ufficiali dell'Istituto, residente in Firenze. La riproduzione fu affidata a due case estere, che godono di gran rinomanza.

Furono scelte le carte dei dintorni di Firenze e di Roma.

Queste carte sono alla scala di 1:25,000 con curve orizzontali di 10m. in 10m. per quella dei dintorni di Firenze e di 5m. in 5m. per quella dei dintorni di Roma. Costano di nove tagli più quello del titolo e quadro di unione e si estendono a chilometri 11,250 all'ovest e all'est, 9,375 al nord e al sud della città.

La prima è incisa su rame e la seconda in pietra a quattro colori.

Nell'una il terreno è rappresentato, oltre che dalle curve da mezza tinta; nell'altra da tratteggio.

Saranno messe in vendita a giorni: richieste a pagamenti debbono rivolgersi all'Istituto topografico militare.

La carta dei dintorni di Firenze costa lire 9: quella di Roma lire 5. Montate su tela, costano 12 e 8 lire.

Inutile il dire quanto sia benemerito il nostro Istituto topografico militare: la riproduzione speditiva delle minute di campagna da esso adottata, è oggi definita all'estero a nostra imitazione.

(Gazzetta d'Italia)

Chirurgia. — I giornali di Vicenza, dopo di avere accennato ad una bella operazione di ovariectomia, eseguita dal chirurgo primario di quell'Ospedale civile, dott. Paolo Rossi, oggi annunziano che l'operata è ora anche uscita dall'Ospedale completamente e sotto ogni riguardo guarita.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettin' del 15 e 16

NASCITE Maschi n. 3 — Femmine n. 0

MORTI Coppo Giuliano fu Angelo di anni 76, domestico, coniugato.

Tasca Giuseppe di Paolo di giorni 13. B. Usarisco Martini Luigia di Orazio di anni 37 camerera, coniugata.

Schiavon Dalla Pria Rosa fu Pasquale di anni 79, industriale vedova. Battagin Antonio fu Angelo, d'anni 50, sensale, coniugato. Farinazzo Luigi di Sante di anni 6 di Bovolenta. Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
19 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempe med. di Padova ore 12 m. 14 s. 9 8
Temp med. di Roma ore 12 m. 16 s. 36 9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,4	763,0	762,2
Termomet. centigr.	+6,3	+10,0	+8,3
Ten. del vap. acqueo	6,23	6,30	6,14
Umidità relativa	88	68	74
Dir. e for. del vento NNEZ ESE 1 0			
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = + 10,2
minima = + 6,5

ULTIME NOTIZIE

La Ragione attacca severamente il ministro Nicotera. Publica una lettera del signor Malon, il proscritto francese, per la cui espulsione dal territorio italiano il deputato Cavallotti fece una interrogazione in Parlamento. Il Malon nega di essere stato a Firenze a prender parte ad un Congresso di internazionalisti, respinge l'accusa di cospiratore e domanda un processo criminale e le prove di quanto il Nicotera ha affermato in pieno Parlamento sul di lui conto. La Ragione prende le mosse da questa lettera per scrivere un vivace articolo intitolato « A. S. E. il ministro Nicotera » nel quale investe il ministro e giudica l'espulsione del Malon « un arbitrio che fa torto alla bandiera liberale, che offende le leggi, la giustizia ed il diritto sacro della ospitalità ».

Le potenze si sono accordate di far sapere alla Russia che esse non considerano il naufragio delle loro proposte nella Conferenza di Costantinopoli come una valida ragione di rompere le loro relazioni diplomatiche con la Turchia e molto meno di dichiararle la guerra.

Esse avrebbero richiamati i loro ambasciatori e ministri plenipotenziari solo per attestare alla Turchia come sia tornato sgradito il suo contegno ostile alle concessioni che avevano proposte nella Conferenza.

MONUMENTO FARINI
(Disp. part. dell'OPINIONE)

Ravenna 17
Ieri sera il Consiglio comunale ha votata la somma di lire 70,000, per festeggiare, nel 20 maggio prossimo l'inaugurazione del monumento di C. L. Farini.

Il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario a Tokio, venne richiamato; lo surrogò il conte Ulisse Barbolani.

Il conte Fè d'Ostiani riceverà quanto prima un'altra destinazione.

Il ministero di grazia e giustizia, in seguito a quesito mosso gli in proposito da quello della marina, ha dichiarato che ai bastimenti addetti alla navigazione nei laghi o sui fiumi del regno non sono estensibili le prescrizioni del codice della marina mercantile, non essendo la navigazione fluviale e lacuale contemplata nel codice medesimo.

I passaggi di proprietà ed ogni altra operazione di acquisto e vendita relativa a tali bastimenti cadono sotto il dominio del diritto comune.

L'onorevole Correnti è stato colpito da una grave sventura domestica. La signora Teresa Norsa, sua suocera, e più che suocera, seconda madre, ebbe ieri un violento insulto apoplettico, e stamane alle ore 8,12 moriva nelle braccia di sua figlia. La signora Maria Correnti, Aveva 84 anni; ma la sua vecchiaia era vigorosa, come era lucida la sua mente e giovanile il suo cuore.

Il mesto convoglio pel trasporto della salma, partirà domattina, alle ore 9, dalla via in Arcione, n. 77. (Diritto)

L'Agenzia Stefani ci fa conoscere da Roma qualmente il Bersagliere annunzia che Sua Eccellenza di Nicotera fu accolto festosamente lungo la ferrovia ed a Salerno.

Ringraziamo la Stefani della sua

premura; ma se non ha altro di bello da narrarci può risparmiarci il suo fluido e la fatica. Siamo un po' sazi di buffonate!

Il Secolo, giornale radicale di Milano scrive:
« Noi aspettiamo d'ora in ora il dispaccio che ci annuncerà la dimissione del Nicotera da ministro dell'interno; questa è la sola soluzione costituzionalmente logica della questione sollevata ieri nella Camera dal deputato Zeppa intorno ai Sindaci del circondario di Viterbo, che non furono rieletti per motivi elettorali. »
La Ragione scrive sullo stesso argomento:
« Due cose vogliamo fin da ora osservare. Prima di tutto che le arie prese dal sig. ministro dell'interno verso i deputati, non sono tollerabili niente affatto. E noi non abbiamo atteso sino ad oggi per dichiarare che questa disinvoltura dell'on. Nicotera è meritevole del biasimo più aperto. »
« In secondo luogo osserviamo che le asserzioni dell'on. Zeppa sono troppo precise, perentorie, categoriche, e le risposte del ministro troppo trasparenti, per non farci capir subito che si tratta di un fatto vero e gravissimo. »
« Una nuova prova dei sentimenti del ministro dell'interno verso i deputati liberali, e del modo con cui egli osserva le buone regole dell'imparzialità amministrativa. »
« La Camera ne terrà conto a suo tempo! »
Raccomandiamo queste parole all'ufficio e dottrinario Diritto che sale in cattedra per difendere il mi-

nistero dall'accusa ben meritata, troppo meritata di subordinare tutto, uomini e cose, allo spirito di parte.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:
« Siamo assicurati che, durante il periodo elettorale nel 1876, non fu una disposizione speciale alla sola provincia di Roma, quella denunziata alla Camera dall'on. Zeppa, cioè di non confermare i sindaci, che non avessero favorito il candidato governativo. Avemmo già occasione di dirlo a proposito del sindaco di Dicomano, ma ora confermiamo con maggiore asseveranza che il prefetto di Firenze, barone de Rolland, scarrò molti sindaci della provincia della conferma per la sola ragione di aver rifiutato di trasformare l'ufficio municipale in un'agenzia elettorale ministeriale quale era l'ufficio della provincia nel tempo delle elezioni. »

Telegrafano da Pietroburgo al Pest-Lloyd:
Il Cass, giornale della capitale russa dà la guerra per certa. (Che novità!)
A Kischeneff sono state avvertite le mogli degli ufficiali di lasciare il campo il 20 del corrente.

Il prestito russo sarà esteso anche alle chiese ed ai conventi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Vi ha chi pretende che il soggiorno del Principe di Prussia in Italia non sia estraneo a qualche combinazione politica in vista degli avvenimenti che si preparano.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

FEBBRAIO		11	12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana god. 4 corr.		78 25	77 25	78 30	78 25	78 15	78 15	78 15
Prestito 1866.		45	45	45	45	45	45	45
Perzi da 50 franchi		21 70	21 70	21 71	21 72	21 72	21 72	21 72
Doppie di Genova		85 20	85 20	85 20	85 20	85 15	85 15	85 15
Fiorini d'argento V. A.		2 50	2 50	2 50	2 50	2 51	2 51	2 51
Banconote Austriache		2 22	2 22	2 24	2 21	2 22	2 22	2 20

Listino dei Grani dal 11 al 17 febbraio 1877.

Frumento da pistone vecchio L.	—	—	—	—	—	—	—	—
detto id. nuovo	30 40	—	—	—	—	—	—	—
detto mercantile vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
detto id. nuovo	29 60	—	—	—	—	—	—	—
Frumentone pignoletto vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
detto id. nuovo	20 80	—	—	—	—	—	—	—

Frumentone giallone vecchio L. —
detto id. nuovo . 20 —
detto nostrano vecchio . —
detto id. nuovo . 19 60
Segala 20 —
Avena nuova 22 73

Movimento delle Dite Commerciali

CESSAZIONE DI RAPPRESENTANZA. — In seguito all'istrumento 8 febbraio 1877, atti del notaio Anselmi dott. Antonio, stipulato in Padova, avendo cessato il sig. Luigi Fiorazzo fu Antonio di essere comproprietario, rappresentante e firmatario della ditta ANTONIO FIORAZZO, regolarmente inscritta nei ruoli matricolari per il negoziato legnami d'opera: la ditta stessa Antonio Fiorazzo passava in proprietà dei sigg. Giulio, Candido e Giov. Battista Fiorazzo fu Antonio e ai medesimi riservato quindi l'esclusivo diritto di rappresentanza e di firma.

CORRIERE DELLA SERA
19 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 febbraio
È sperabile che domani abbia termine, finalmente, la arruffatissima discussione del progetto di legge sulla pesca e che si possa udire lo svolgimento della interpellanza dell'on. Savini intorno alle intenzioni del Governo circa alla tassa del macinato e al corso forzoso. L'on. Depretis risponderà presentando il tanto strombazzato progetto che riformerà la legge sulla applicazione della tassa senza diminuire però d'una lira il reddito della imposta. Credo che presenterà anche il progetto per la modificazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile ed un altro progetto di legge.

Forse nemmeno domani finirà la discussione sulla pesca e, in tal caso, l'interpellanza dell'on. Savini sarebbe svolta martedì, nel qual giorno dovrebbe pur esserci lo svolgimento del progetto dell'on. Frisari per l'abolizione della tassa del macinato.

Se la Camera manterrà ferma la sua precedente risoluzione, mercoledì prossimo, 21, dovrebbe essere messa all'ordine del giorno la discussione del nuovo regolamento, ma si può prevedere che, nemmeno questa volta, si avrà il coraggio di affrontar quella riforma, la quale è pur tanto urgente e necessaria. A dimostrarla veramente ognor più indispensabile è venuta anche la discussione della legge sulla pesca, che procede in modo sì irrazionale e, dirò, così sconio da far persuasi tutti che l'Italia, se non si muta sistema nel lavoro legislativo, non potrà avere che leggi pessime.

Gli emendamenti si improvvisano e non si tiene alcun conto dei lunghi studi del ministro o della commissione. E alcuni emendamenti si inseriscono nella legge, mentre cozzano coll'articolo votato prima o con quello che vien dopo. La formula poi degli articoli è, quasi sempre, barbara, inintelligibile. Insomma, chi assiste a questa discussione si accorge subito dei motivi per quali l'Italia ha molte leggi che sollevano continui lamenti e mille vespa d'interpretazioni litigiose.

Circa la risposta definitiva dell'on. Correnti all'offerta del posto di primo segretario del Gran Magistero dell'ordine mauriziano continuano a circolare voci svariatissime, le quali hanno ragion di essere per la indecisione del carattere dell'on. deputato. Pare sicura l'accettazione, ma fino a ieri sera l'ultima parola non era detta, anche perchè l'on. Correnti ieri non ebbe agio di occuparsi di affari pubblici, essendo stato colpito da lutto domestico. Gli è morta la suocera. Per questo motivo non si terrà oggi la conferenza della società geografica alla quale dovea intervenire l'Imperatore del Brasile. Sapete che l'on. Correnti è presidente della società geografica.

so-programma. Non si sa però in qual senso...

Ieri gli uffici della Camera hanno nominato delle sotto-commissioni per l'esame preliminare del progetto forestale.

Non ha fondamento alcuno la diceria che il conte Corti debba succedere all'on. Melegari.

Pare che per l'ordinamento della maggioranza dell'on. Depretis accetterà il sistema degli araldi, secondo gli usi parlamentari inglesi. Gli araldi sarebbero intermediari fra il gabinetto e il partito che lo sostiene. Di ciò si parlerà nella riunione della maggioranza di martedì prossimo.

L'imperatore Don Pedro continua le sue visite ai luoghi notevoli di Roma.

Il Concistoro per la nomina dei novvi cardinali è definitivamente fissato per lunedì 12 marzo.

Il Consiglio Comunale di Roma approvò il bilancio comunale del 1877 nella somma di 24 milioni. — Oggi si chiude, colla distribuzione dei premi, la fiera enologica.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Togliamo, dal libro azzurro i seguenti dispacci diretti da lord Derby al marchese di Salisbury il 22 dicembre 1876:

Mylord! Io ho l'onore di comunicare, a Vostra Eccellenza che il governo di Sua Maestà ha deciso che l'Inghilterra non darà la sua adesione né sosterrà alcuna misura di rigore da prendersi contro la Porta. Convieni d'altro canto fare comprendere alla Porta, che le fu detto fino da principio di non fare alcun calcolo sull'aiuto dell'Inghilterra in caso di guerra. Nel caso che la Turchia persista sul suo rifiuto, e che la Conferenza si sciogla le L. E. partiranno; sarebbe in questo caso desiderabile che anche sir Henry Elliot venisse in Inghilterra per dare spiegazione sulla situazione, lasciando però a Costantinopoli un segretario per gli affari dell'ambasciata. Questo è il parere del governo di S. Maestà; voglia Ella regolarsi in proposito.

Al 25 dicembre il marchese di Salisbury telegrafava da Pera a Carlo Derby:

L'ammiraglio Drummond trova necessario d'abbandonare la baja di Besika. Io lo prego di condurre la flotta ad Atene in luogo di Salonichi per evitare in tale guisa malintesi e per appoggiare la mia assicurazione che la Porta non ha d'aspettarsi alcun appoggio dal governo di Vostra Maestà.

Appena arrivato a Brindisi, una deputazione di inglesi si recò a complimentare Midhat-Pascià. Rispondendo al loro discorso l'ex gran visir disse che egli ascriveva il suo esiglio ad intrighi russi e per aver egli difeso con calore l'articolo della Costituzione che impedisce al Sultano di esiliare i suoi sudditi senza speciale sentenza. Secondo una lettera da Pera, sembra essersi Midhat opposto alle dissipazioni del Palazzo. Quasi ogni giorno domande di denaro venivano fatte al Ministero delle Finanze; il gran visir diede allora ordine al ministro delle finanze di non soddisfare alle domande del Palazzo fino a che gliene avesse fatte vedere; un giorno Midhat mandò di ritorno una delle solite ricevute accompagnandola con uno scritto nel quale diceva che le condizioni attuali non permettevano sì forti spese, e che il Sultano aveva la sua lista civile ed altre entrate. Dicesi che ciò abbia irritato immensamente il Sultano, affetto in quel giorno da forte male di denti.

TELEGRAMMI

Trieste, 15.
È arrivato oggi dopoprano il vapore Aurora proveniente da Costantinopoli.

Pietroburgo, 15.
L'ufficio Agerzia russa, scrive: Ne gli articoli del Golos ne quelli di altri giornali riproducono fedelmente i sentimenti del gabinetto

russo. La Russia li esprime in modo chiaro nella nota circolare di Gortschakoff e da quel tempo il suo contegno fu sempre uguale.

Essa aspetterà la risposta delle Potenze; nel qual caso o si uniformerà ad essa o seguirà i suoi propri interessi. Ogni altra interpretazione della politica imperiale è falsa.

Praga, 16.
Non vi sono più pericoli di inondazioni. La Moldava è calata sensibilmente.

Pera, 15.
Qualora il Montenegro accetti di scegliere una città nell'Erzegovina, o Scutari per continuare le trattative, la Porta sarebbe intenzionata di prolungare di un mese l'armistizio. La posizione di Edhem Pascià è dubbiosa, ed è possibile che egli venga rimpiazzato dal ministro dell'interno, Dievdet pasca.

Trieste, 16.
È arrivato questa mattina il vapore del Lloyd Achille colla posta indo-chinese.

Itakany, 15.
È giunta questa mattina la posta proveniente da Costantinopoli.

Pest, 17.
Il Pesti Naplo pubblica quanto segue:

« Oggi e domani hanno luogo a Vienna delle conferenze molto importanti. Molti ministri furono chiamati a Vienna. Percezel e Szende sono partiti per la capitale. Pechy soltanto rappresenta ora il governo. Dicesi che il soggetto di tali conferenze siano la questione della Banca, e la posizione della monarchia rispetto ad una eventuale azione militare della Russia. »

Salisburgo 17.
L'arcivescovo Eder è partito oggi per Vienna per prender parte alle discussioni che avrà luogo nella Camera dei Signori sulla legge del matrimonio.

Londra 17.
La decisione presa dal Tribunale di Washington assicura la dignità di presidente al candidato repubblicano Hayes.

Le direzioni delle strade ferrate della Polonia russa hanno ricevuto un ordine per il quale i treni non possono andare fino alla stazione di confine austriaco. I viaggiatori viaggiano dalla stazione russa di Maczka coi treni della Nordban. I viaggiatori vengono visitati Maczka più severamente che per l'addietro.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — I giornali stranieri continuano a pubblicare dei telegrammi, asserendo che il Sultano è gravemente ammalato. Il Temps dice che le sue informazioni confermano fino ad un certo punto le informazioni del Times sullo stato del sultano; si temerebbe una paralisi al cervello.

COSTANTINOPOLI, 18. — La voce che il gran visir Edhem sia rimpiazzato è completamente falsa. Edhem presiede oggi il Consiglio dei ministri.

WASHINGTON, 18. — Una riunione dei senatori e rappresentanti democratici respinse le proposte invittanti i democratici a ritirarsi dalla commissione elettorale e ad annullarne gli atti. La commissione approvò con 69 contro 40 una mozione la quale ammette che il conto dei voti continuerebbe a farsi senza opposizione e che le decisioni della commissione sarebbero accettate ed eseguite conformemente alla legge elettorale.

Tuttavia la riunione protestò solennemente contro le impudenti violazioni della legge e della giustizia da parte della maggioranza che firmò le decisioni relative ai voti della Florida e della Louisiana.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 18. — Non esiste più alcuna divergenza fra la Serbia e la Turchia, tranne quella del residente turco a Belgrado, sulla sua denominazione e sulle sue attribuzioni. Cristic e Matic esprimono fiducia che il trattato di pace possa sottoporsi alla rettifica della Scupcin, alla sua apertura fissata pel 26 corrente.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rendita italiana	75 70	75 75
Oro	21 67	21 68
Londra tre mesi	27 1/2	27 1/2
Francia	108 50	108 50
Prestito Nazionale	49	49
Obbl. regia tabacchi	815 1/2	817
Banca nazionale	1958	1958
Azioni meridionali	333	333
Obbl. meridionali	232 50	232
Banca Toscana	—	870
Credito mobiliare	645	646
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita possibile dal 1 luglio	77 92	—
Parigi	16	17
Prestito francese 5 0/0	115 97	116 02
Rendita francese 3 0/0	72 70	72 77
Italia 5 0/0	—	—
Italia 4 1/2 0/0	71 37	71 50
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	163	163
Obbl. ferr. V. E. 1866	234	234
Ferrovie Romane	73	73
Obbligaz. romane	232	231
Obbligaz. lomb. ven.	239	239
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 1/2	25 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Cambiali inglesi	95 81	95 81
Turco	12	11 92

Bart. Moschin, gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

N. 1968

Il Consiglio di amministrazione rende noto che essendo stato approvato il Bilancio per l'anno 1876 nell'assemblea generale dei soci tenuta il giorno 18 del corrente febbraio, il dividendo spettante ad ogni azione saldata, o parte di questa (come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di L. di Lire 5,12 nette da qualsiasi tassa e trattenuta. Tale dividendo potrà esigersi dal 20 febbraio corrente a tutto il 30 novembre, anno in corso in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom., verso presentazione dei certificati definitivi all'ufficio della Banca in Via Maggiore al civico N. 961 A e 962.

Padova, 19 febbraio 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
A. dott. SINIGAGLIA

Il Direttore
A. SOLDA

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

N. 1969

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del Bilancio 1876, approvato nell'Assemblea dei Soci tenuta il giorno 18 corrente febbraio ed a termini del paragrafo 14 dello Statuto il valore delle Azioni per l'anno 1877 venne determinato in L. 64

Padova, li 19 febbraio 1877.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
Antonio Fusari

Il Direttore
Angelo Solda

D'Affittarsi

per il 1° marzo prossimo

Caffe della Nave

Per le trattative rivolgersi alla Drogheria Paccanaro Antonio, Piazza Frutti. 5 90

AVVISO

GABINETTO MAGNETICO

La Chiarovoggente Sonnambula RUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio.

PREZZI DELLE SEDUTE
Per un consulto complicato . L. 5
Per un quarto d'ora 3
Per poche domande 2
A domicilio 10

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Pillole d'Oro

Vedi quarta pagina

STABILIMENTO PEDROCCHI

Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Icilio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: Virginia ovvero una giovane imprudenza. — Una moglie quasi vedova ed un marito quasi celibe. — Ore 8.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 679-1145 Div. I.

PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Giovedì 22 febbraio anno corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, e sotto la osservanza del vigente Regolamento della Contabilità generale dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di riparazione frontale dell'argine sinistro d'Adige in alcune tratte delle località Volta Boaglio, Drizzagno Bellina, Drizzagno Galliano, Drizzagno Il Viola e Drizzagno Gioia nella sezione del circondario idraulico di Este.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di Asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 2 dicembre 1876, approvata di L. 12,188 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto, con l'obbligo nell'impresa di anticipare L. 485 per compensi di danni.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'Asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consista in Lire 1260 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di Mercoledì 28 detto.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in 4 eguali rate di L. 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'Asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto. Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, il 14 febbraio 1877.

Il Consigliere: MINOJA

PILLOLE D'ORO

Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle Emorragie e prescrivono dalla **Cotta** sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.

Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UN'A. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.

CARLO GASPARINI
195 Via S. Ferio, Num. 1274

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 8.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médical* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una estinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro *Gambarini*, cav. L. *Pavizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TANNI
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 60
id. id. 36 id. L. — 1 50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin. Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso di notte del fondo catarrale ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scaturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORBARINI
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelle, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Santi Beggiate farmacista — Bernardi e Dorer, farmacista — Perzelle, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchie — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Santi Pietro, farmacista.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione e Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercati e Fruttivieri.

STABILIMENTO PEDROCCHI

Grande assortimento
DI VINI ITALIANI

DELLE PRIMARIE QUALITÀ
a sostituzione delle qualità estere
ed incoraggiamento

DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—

ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.
Un
Eroe della Penna
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in 8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4